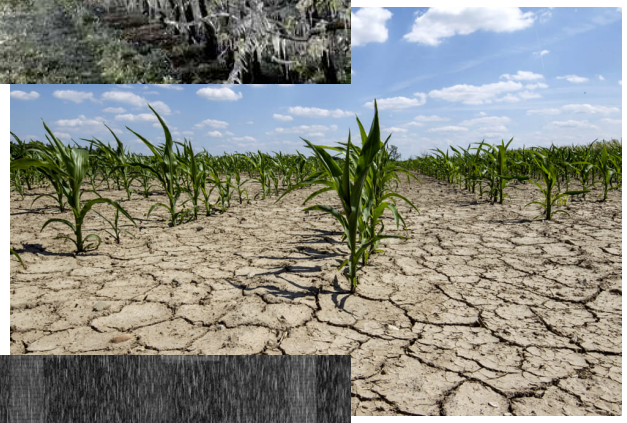
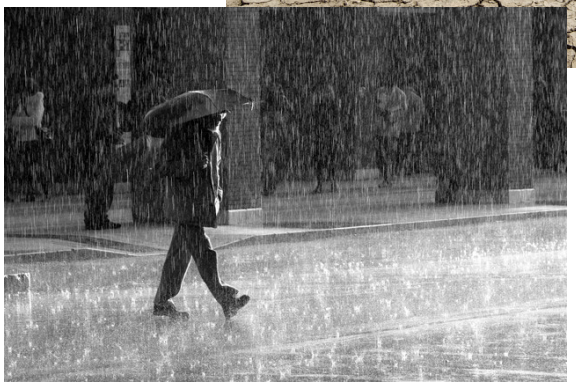
ESSENZE NETTARIFERE PER LE AREE PUBBLICHE

I pascoli per le api – stato dell'arte e prospettive

Sabato 17 febbraio 2018

L'APICOLTURA E LE STAGIONI





Nessun tipo di allevamento o produzione è così legato all'andamento delle stagioni e del clima come l'apicoltura.

Inverni che non sono inverni..

Primavere in anticipo…

Gelate tardive…

"Stagioni" delle piogge…

Estati secche e roventi…

Hanno fatto "perdere la bussola" a piante e animali.

L'APICOLTURA E LE STAGIONI

Anche l'andamento climatico che il buon apicoltore conosce non è più lo stesso, nemmeno in Valtellina.

Ognuno cerca di rimediare come può, con inevitabile dispendio di energie, tempo...e denaro!

Tipicamente il nomadismo e la nutrizione di soccorso sono quelle "ancore di salvezza" che aiutano le nostre api nei momenti di magra, quando, tolti i melari, le fioriture utili diventano rare, se non, in certi casi, pressoché assenti.

L'APICOLTURA E LE STAGIONI

È possibile "dare una mano" alla natura?

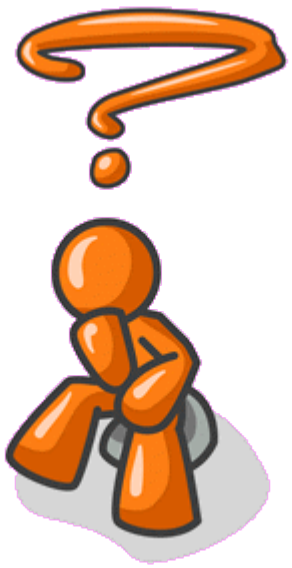
È possibile pensare a forme alternative di essenze nettarifere, aldilà di quelle autoctone che sono entrate nella tradizione dell'apicoltura?

(robinia, tiglio, castagno…)

La natura offre diverse fonti mellifere arboree o erbacee più o meno adatte alle nostre latitudini, ma il loro impianto è sempre affidato all'iniziativa del privato o della singola azienda agricola.

È possibile invece che anche le amministrazioni pubbliche, debitamente sensibilizzate, possano promuovere l'impianto di specie nettarifere alternative?

Qualcosa già si è mosso …

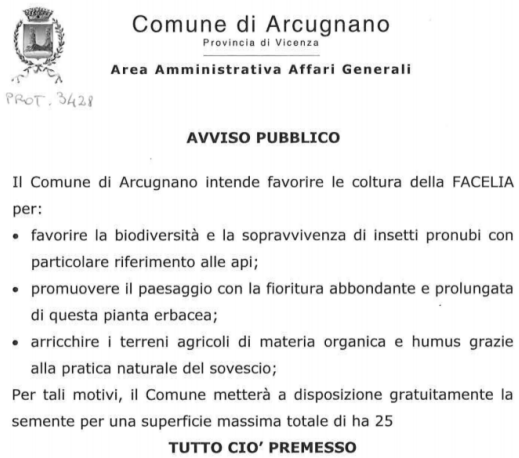


INIZIATIVE PUBBLICHE

Da **“1000 fiori per 1000 api”**, progetto partito nel bresciano, sino alle iniziative dei comuni di **Arcugnano (VI)** che metteva a disposizione di aziende e privati a titolo gratuito 200 kg di sementi di facelia, o al progetto del comune di **San Lazzaro di Savena (BO)** di concerto con la SIS (Società Italiana Sementi) che regalava a tutti i coltivatori di mais una partita di semi di facelia, su impegno di coltivarla, per arrivare a **Milano**, che riconverte spartitraffico, rotonde e spazi di risulta in aiuole fiorite di erbacee perenni e graminacee.

Tutti impegni volti sia alla salvaguardia delle api sia più in generale ad un sostegno della biodiversità, iniziative che hanno avuto successo.

Anche in ambito non così strettamente “urbano”.



Comune di Arcugnano
Provincia di Vicenza
Area Amministrativa Affari Generali

PROT. 3428

AVVISO PUBBLICO

Il Comune di Arcugnano intende favorire le coltura della FACELIA per:

- favorire la biodiversità e la sopravvivenza di insetti pronubi con particolare riferimento alle api;
- promuovere il paesaggio con la fioritura abbondante e prolungata di questa pianta erbacea;
- arricchire i terreni agricoli di materia organica e humus grazie alla pratica naturale del sovescio;

Per tali motivi, il Comune metterà a disposizione gratuitamente la semente per una superficie massima totale di ha 25

TUTTO CIO' PREMESSO

INIZIATIVE PUBBLICHE

Sondrio, con il suo Piano del Verde, ormai piuttosto datato, si propone proposte programmatiche anche interessanti quali una cerniera che si riallacci ai comuni circostanti, al Sentiero Valtellina, al Bosco dei Bordighi, alle frazioni di Ponchiera e allo sviluppo di aree urbane "dimenticate" o non valorizzate come le zone vicine al cimitero o le aree libere in via Giuliani.

L'esistente, di cui viene fatto un censimento, si attesta su essenze "classiche" urbane: aceri, cedri, pini e conifere in genere, tra i più presenti pruni e robinie, sporadici ippocastani, noccioli, tigli, lioriodendri.

Rari ligustri, ailanto e sophora japonica.

ESSENZE PER AREE URBANE

Un'amministrazione pubblica, per la scelta di nuove essenze da mettere a dimora, cosa cerca?

Principalmente i punti fondamentali sono 3:

1) che costino poco
2) che richiedano poca manutenzione
3) che siano esteticamente gradevoli

Successivamente:

1) che non si ammalino (v. poca manutenzione)
2) crescita (lenta o veloce) in base alle esigenze
3) Che non sporchino / creino allergie

Lo stesso dicasi per le aree marginali stradali e le rotonde, che oggi sono generalmente a prato, la cui manutenzione è affidata a "sponsor" più disparati e spesso vengono abbellite da piantine da ri-acquistare ogni anno, da ri-mettere a dimora ogni anno, con il relativo costo.

Nella scelta delle essenze inoltre va usata un po' di accortezza...

ESSENZE PER AREE URBANE

Roma centro storico, proprio dietro la chiesa di Trinità dei Monti:

gli alberi di cachi (Diospyros kaki) sono esteticamente molto belli, ma in autunno creano qualche "piccolo" inconveniente alla circolazione pedonale...

ESSENZE PER AREE URBANE

La messa a dimora di alcune varietà di Prunus, che hanno una bella fioritura, lungo strade e marciapiedi innesca "effetti collaterali" molto fastidiosi per i cittadini.
All'atto della fruttificazione producono drupe eduli per gli uccelli, ma questi frutti rimangono un tempo limitato (pochi minuti), nell'intestino del voltatile, per essere espulsi solo parzialmente digeriti, andando ad imbrattare macchine parcheggiate sotto l'albero, persone che passano e pavimentazione, formando un pavimento colloso, oltre che sporco.

ESSENZE PER AREE URBANE

Quali sono quindi le essenze nettarifere che potrebbero ben adattarsi ad un contesto urbano e che potrebbero fungere da "pronto soccorso" alla api nei periodi di magra?

Un breve escursus… certamente non esaustivo...

ALBERI

SOPHORA JAPONICA (ROBINIA DEL GIAPPONE)

- Albero di prima grandezza (oltre 20 m) della famiglia della Fabaceae, conosciuto anche come Robinia del Giappone, Acacia del Giappone, con chioma altrettanto importante (maggiore di 10 m), molto longevo.
- Specie alloctona, rustica, che ben sopporta i climi freddi, resistente all'inquinamento e a terreni siccitosi.

- **PRO**
- Rustica
- Resistente all'inquinamento

- **CONTRO**
- Dimensioni importanti, adatta a parchi o grandi spazi, eventualmente come esemplare isolato
- Può essere attaccata da funghi

Fioritura: giugno-luglio
Potenziale mellifero: Molto buono.

SOPHORA JAPONICA (ROBINIA DEL GIAPPONE)

LIRIODENDRON TULIPIFERA (ALBERO DEI TULIPANI)

- Albero di prima grandezza (oltre 20 m) della famiglia della Magnoliaceae, conosciuto anche come Albero dei Tulipani per la forma dei fiori che ricordano i tulipani, con chioma altrettanto importante (maggiore di 10 m), molto longevo.
- Specie alloctona, rustica, che ben sopporta i climi freddi, resistente all'inquinamento e a terreni siccitosi, come a terreni umidi

- **PRO**
- Rustica
- Accrescimento veloce
- Resistente all'inquinamento
- Adatta ad ogni tipo di terreno

- **CONTRO**
- Dimensioni importanti, adatta a parchi o grandi spazi, eventualmente come esemplare isolato

Fioritura: aprile-maggio
Potenziale mellifero: Molto buono.

LIRIODENDRON TULIPIFERA (ALBERO DEI TULIPANI)

ALBIZIA JULIBRISSIN DURAZZ (ACACIA DI COSTANTINOPOLI)

- Albero di seconda grandezza (massimo 10 m) della famiglia della Fabaceae, conosciuto anche come Acacia di Costantinopoli con rami molto espansi e chioma ombrelliforme.
- Specie alloctona, rustica, ad accrescimento lento, che ben sopporta i climi freddi, resistente all'inquinamento e a terreni siccitosi,

- **PRO**
- Rustica
- Resistente all'inquinamento
- Molto adatta per ombreggiare viali

- **CONTRO**
- Più sensibile di altre specie all'attacco di alcuni parassiti.

Fioritura: giugno, luglio, agosto
Potenziale mellifero: buono.

ALBIZIA JULIBRISSIN DURAZZ (ACACIA DI COSTANTINOPOLI)

PAULOWNIA TOMENTOSA

- Albero di prima grandezza grandezza (sopra i 20 m) della famiglia della Paulowniaceae con caratteristici fiori di colore violetto.
- Specie alloctona, rustica, ad accrescimento veloce, che ben sopporta i climi freddi, resistente all'inquinamento e a terreni siccitosi, si adatta bene anche a terreni argillosi, le foglie, molto grandi, ossigenano maggiormente l'aria rispetto ad altre specie.

- **PRO**
- Rustica
- Resistente all'inquinamento
- Adatta a viali scenografici, buona ombreggiatura

- **CONTRO**
- Cresce velocemente e ha dimensioni importanti, occorre venga messa a dimora alle giuste distanze.

Fioritura: (aprile) maggio, giugno
Potenziale mellifero: molto buono.
Curiosità: specie commestibile (foglie e fiori)

PAULOWNIA TOMENTOSA

EVODIA TETRADIUM DANIELLII (ALBERO DEL MIELE)

- Albero di seconda grandezza grandezza (circa 10/12 m) della famiglia della Rataceae, chiamata anche "albero del miele" per il suo potere mellifero stimato in circa il doppio di quello dell'acacia.
- Specie alloctona originaria dell'Asia, rustica, ad accrescimento veloce, che ben sopporta i climi freddi, oltre a produrre molto nettare produce anche molto polline.

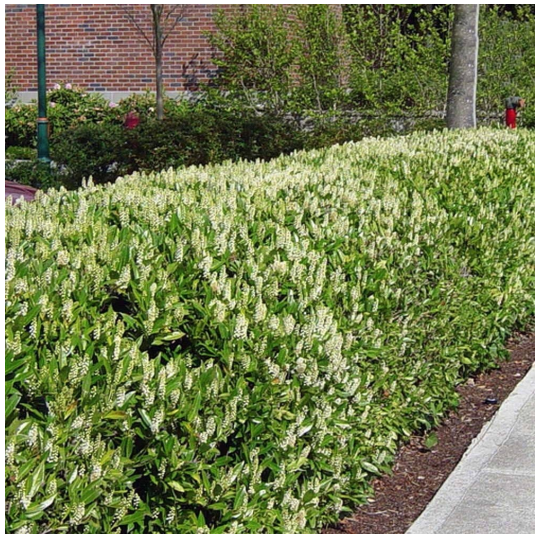
- **PRO**
- Rustica
- Adatta come esemplare isolato o macchie, meno in filare, soprattutto lungo le strade.

- **CONTRO**
- Raggiunge in fretta dimensioni importanti per quanto riguarda la larghezza della chioma (10 m) occorre venga messa a dimora alle giuste distanze.

Fioritura: luglio, agosto, metà settembre
Potenziale mellifero: ottimo.
Curiosità: pare che il suo polline abbia effetti antibatterici

EVODIA TETRADIUM DANIELLII (ALBERO DEL MIELE)

ARBUSTI



ABELIA GRANDIFLORA

- Arbusto caducifoglio alto circa 1,5 m dalla crescita rapida e vigorosa, fiori simili a campanule. Molto semplice da coltivare, durevole e resistente.
- Può essere coltivata sia in cespuglio che in siepe.

- **PRO**
- Rustica, richiedere pochissima manutenzione
- Tollera bene lo smog
- Adatta per siepi e bordure in zone a traffico intenso.

Fioritura:scalare da inizio estate fino anche a ottobre

COTONEASTER (DAMMERI, HORIZONTALIS, LACTEUS..)

- Arbusti molto versatili che sono in grado di adattarsi alla più disparate condizioni, esistono specie sempreverdi (dammeri) o caducifoglie (horizontalis) e tutte sono rustiche, necessitano di poche cure e crescono velocemente.
- Producono piccoli fiori bianchi e in autunno bacche rosse molto gradite dagli uccelli.

- **PRO**
- Rustica, richiedere pochissima manutenzione
- Adatta per siepi e scarpate.
- Adatta anche a terreni rocciosi

- **CONTRO**
- Essendo molto tenace ha un crescita vigorosa che potrebbe richiedere potature invernali

Fioritura:maggio - giugno

PRUNUS LAUROCERASUS

- Arbusto molto versatile che può essere coltivati sia come alberello che come siepe (più usato) E' forse "la siepe" per antonomasia, molto usata anche nei centri urbani per delimitare spazi e giardini sia pubblici che privati. Sempreverde, con chioma folta e compatta, foglie lucide e verdi brillanti,

- **PRO**
- Rustica, adatta ai climi freddi, tollera la siccità
- Adatta per siepi o cespugli isolati

- **CONTRO**
- Se non adeguatamente contenuta diventa infestante.

Fioritura:aprile - maggio

ERICA (ARBOREA, CARNEA, VAGANS, X DARLEYENSIS)

- Specie perenne arborea fino a costituire veri e propri arbusti anche fino a 80 cm di altezza, autoctona, adatta a climi freddi e anche a zone sottoposte a smog e forte traffico veicolare.
- Molto usata per bordure

- **PRO**
- Rustica, adatta ai climi freddi, richiede poca manutenzione
- Adatta per bordure e macchie isolate

Fioritura:scalare, da febbraio

LAVANDULA ANGUSTIFOLIA (LAVANDA)

Piante dal portamento arbustivo o sub-arbustivo della famiglia delle Lamiaceae, fortemente aromatiche, con foglie persistenti, aghiformi, di colore grigio-verde, fiori di colore violetto raccolti in spighe. Pianta officinale rustica, predilige terreni aridi e sassosi ma cresce bene un po' dappertutto, molto coltivata in giardini, aiuole, bordure, anche in vaso, ne esistono inoltre diverse varietà.

- **PRO**
- Rustica
- Richiede poca manutenzione e sopporta bene sia il freddo che il vento.
- È generalmente molto apprezzata anche per le sue qualità aromatiche.

Fioritura:giugno - settembre

GENISTEAE (CYTISUS SCOPARIUS, GENISTA HISPANICA ...)

- Arbusti comunemente denominati “ginestre” che presentano caratteristiche tra loro anche piuttosto diverse, molto diffusi e molto apprezzati che possono arrivare sino a 2/3 metri di altezza e producono fiori gialli molto brillanti.
- Resistenti al freddo, poco esigenti.
- Ideali per macchie di colore isolate.

- **PRO**
- Rustica, adatta ai climi freddi, richiede poca manutenzione
- Facilmente reperibile.

Fioritura: maggio- giugno

AMELANCHIER CANADENSIS (PERO CORVINO)

- Piccolo albero (max 5 m) della famiglia delle rosaceae, rustico e vigoroso, resistente all'inquinamento, che a fine estate assume colorazione delle foglie di un arancio/rosso vivo molto gradevole.
- I frutti sono molto apprezzati in Canada e negli USA e consumati sia al naturale che in marmellate e dolci.
- I fiori producono una buona quantità di nettare ma la pianta è praticamente sconosciuta e poco coltivata nel nostro paese.

- **PRO**
- Rustica.
- Esteticamente molto bella, soprattutto in autunno

- **CONTRO**
- Praticamente sconosciuta

Fioritura:scalare, da febbraio

ERBACEE

L'ESEMPIO DI MILANO

Parte nel 2013 un progetto per la città di Milano che vede protagonisti il Comune, esperti del settore, docenti universitari e cittadini per capire cosa fosse necessario per dare una svolta alla situazione di aree pubbliche "dimenticate" o poco valorizzate, spartitraffico, aree di risulta.

In circa due anni si sono riconvertiti a erbacee perenni e graminacee ornamentali circa 32,000 mq.

Il progetto di pochi punti:

- Eliminare fioriture stagionali che vanno rinnovate più volte all'anno
- Sostituzioni con erbacee perenni con minori costi di messa a dimora
- Necessità di minori irrigazioni.
- Favorire la biodiversità con specie che attirino insetti impollinatori.
- Creare un "precedente" su cui impostare un piano del verde con sviluppi meno prestabiliti.

L'ESEMPIO DI MILANO

L'ESEMPIO DI MILANO

PHACELIA TENACETIFOLIA

Pianta erbacea annuale, mellifera per eccellenza che produce una grande quantità di nettare e polline, coltivata per attirare api e come pianta da sovescio, ricca di sostanze azotate, per restituire nutrienti ai terreni impoveriti da monocolture.

Coltivata anche come pianta ornamentale per i bei fiori di colore violetto, di crescita piuttosto rapida, spesso inselvatichita e subspontanea.

Ha un periodo di fioritura piuttosto lungo a seconda di quanto viene seminata e crescita veloce,

- **PRO**
- Rustica
- Si riproduce per autodisseminazione.

- **CONTRO**
- Non attira solo api ma anche agromizidi e scarabeidi che possono danneggiare altre colture.

Fioritura:maggio - settembre

BORAGO OFFICINALIS (BORRAGGINE)

È una specie mediterranea, spontanea, ma anche coltivata sia per il consumo delle foglie fresche, utilizzate come verdura, sia per estrarne, dai semi, un olio usato in fitoterapia.
Produce moltissimo nettare.
Fiorisce a lungo e per qualità può essere paragonata a quella alla Facelia con un potenziale mellifero molto elevato, tuttavia non è così diffusa e la sua concentrazione non permette di produrre miele uniflorale.

Di facilissima coltivazione, si riproduce per seme.

- **PRO**
- Rustica
- Si riproduce per autodisseminazione.

- **CONTRO**
- Diventa invadente soprattutto in aree incolte.

Fioritura:aprile – agosto
Curiosità : i romani la aggiungevano al vino per curare malinconia e tristezza

CENTAUREA CYANUS (FIORDALISO)

Erbacea annuale della famiglia della Asteraceae, raramente bienne, cresce anche spontaneamente ai margini di campi coltivati, prati o campi di cereali.
Attualmente la presenza di questo bel fiore è nettamente in regresso per l'uso della selezione delle sementi in cerealicoltura e per l'uso esteso di diserbanti. Attualmente si trova confinato ai margini di piccole aree coltivate

Fioritura:maggio – agosto

ASTER ALPINUS (ASTRO ALPINO)

Pianta perenna erbacea molto apprezzata nei giardini rocciosi come pianta ornamentale adatta a climi temperati e freddi.

Fioritura abbondante estiva, si può trovare in molte varietà di colore.

Fioritura:luglio – agosto

SCROPHULARIA (NODOSA, CANINA, UMBROSA)

Erbacea perenne che arriva sino ad un metro di altezza con piccoli fiori viola, la varietà canina ha un odore sgradevole. Ha una lunga fioritura e vegeta praticamente spontaneamente anche in terreni incolti e abbandonati.
In letteratura si parla di un potenziale mellifero di questa erbacea pari a quello del tiglio.

Fioritura:aprile - settembre

TRIFOGLIO (REPENS, PRATENSE)

Pianta perenna erbacea tipica dei pascoli e delle coltivazioni agricole, ma che in ambito urbano è particolarmente adatta per la creazione di tappeti erbosi in parchi, giardini e aiuole.

Ha una fioritura molto lunga a seconda delle condizioni climatiche e degli eventuali sfalci, è un'erbacea tipica da rivalutare come alternativa ai tappeti "all'inglese"

Fioritura:aprile-novembre

DELOSPERMA COOPERI

Succulenta tappezzante molto usata nei giardini rocciosi, che ben si adatta a terreni siccitosi, poveri, è in grado di crescere praticamente ovunque ed ha una fioritura lunga, è molto visitata dalle api.

In ambito urbano può essere utilizzata per riqualificare scarpate o spazi di risulta degradati e poco gradevoli.

Fioritura:giugno-settembre

ARABIS CAUCASICA

Erbacea perenne tappezzante che si adatta a bene a climi freddi e cresce anche sino a 2000 m di quota, predilige terreni umidi e rocciosi, fioritura precoce.

In ambito urbano si presta bene come tappezzante per aiuole e spazi di risulta limitati.

Fioritura:marzo-maggio

Moltitudine di api!
entra ed esce
dal carminio, dall'azzurro
dal giallo,
dalla più tenera
morbidezza del mondo:
entra in una corolla
precipitosamente,
per affari, esce
con un vestito d'oro
e gli stivali
gialli.

(Pablo Neruda)

Grazie per l'attenzione

Sara Baracchi